

VERBALE COMITATO ESECUTIVO 21/5/1991

Il giorno 21 maggio 1991 alle ore 15.00 in Milano, Corso Monforte 34, presso la Sede dell'Istituto Centrale di Banche e Banchieri, a seguito di regolare convocazione a mezzo telex del 13 maggio 1991, si è riunito il Comitato Esecutivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

1. Comunicazioni del Presidente:
 - Legge Amato;
 - Prestiti subordinati;
 - S.I.C. – Sistema Informativo di Categoria: andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 30/4/1991.
2. Proposta di modifiche statutarie.
3. Rapporti con CEFOR.
4. Diffusione dati Bilbank.
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Cassella dr. Antonio, Faissola avv. Corrado, Sella dr. Maurizio; i Consiglieri: Ardigò dr. Roberto, Bizzocchi rag. Franco, Cesarini prof. Francesco, Fazzini dr. Marcello, Nobis dr. Giorgio, Trombi dr. Gino, Venesio dr. Camillo; il Revisore Di Prima dr. Pietro.

È presente, in qualità di invitato, il Dott. Carlo Rivano.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

Partecipa il Direttore Generale il quale, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

SUL PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

- Legge Amato;
- Prestiti subordinati;
- S.I.C. – Sistema Informativo di Categoria: andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 30/4/1991.

Il Prof. **Bianchi** – dopo aver dato ampia informativa sull'incontro avuto

insieme al Vice Presidente, Dott. Sella, con il Dott. Lamanda e con il Dott. Santoro del Servizio Vigilanza della Banca d'Italia in ordine al primo argomento dal punto all'ordine del giorno e, più precisamente, intorno ai limiti e alle modalità di applicazione della legge 30 luglio n. 218 (cosiddetta "Legge Amato") alle banche già costituite in società per azioni – dà lettura di una lettera che ritiene di dovere inviare ai Presidenti delle banche associate allo scopo di renderli edotti in primo luogo sui passi da compiere e per sollecitare, in secondo luogo, le iniziative da assumere, tenuto soprattutto conto che difficilmente saranno accordate proroghe alla legge.

Il Dott. **Venesio** – esprimendo compiacimento per l'importante risultato conseguito che viene a favorire la costituzione del gruppo creditizio di limitate dimensioni – solleva il tema dell'aspetto fiscale. Egli suggerisce di fare dei passi nei confronti del Ministero delle Finanze nell'intento di acclarare il punto di vista considerato che – a quanto è dato, ufficiosamente, sapere – sussistono perplessità nei confronti delle S.p.A.

Il Dott. **Cassella** – confermando le perplessità segnalate dal Dott. Venesio da parte del Ministero delle Finanze – sottolinea che le agevolazioni fiscali sullo scorporo delle attività immobiliari saranno accordate se sarà dimostrato che gli immobili costituivano un ramo di azienda.

L'Avv. **Faissola** – considerando molto positivo il risultato raggiunto con il parere favorevole della Banca d'Italia – ritiene che, a questo punto, ciascuna banca debba muoversi per proprio conto evitando di porre ulteriori quesiti sia a Bankit a Minfinanze.

Dello stesso parere sono il Presidente, il Prof. Cesarini e gli altri Consiglieri che suggeriscono di considerare ormai chiusa la questione.

Sul secondo argomento – **Prestiti subordinati** – il **Presidente** segnala l'esito del sondaggio svolto dagli uffici della Associazione. Dalle 50 risposte pervenute, 30 (60%) associate non hanno dichiarato interesse, mentre 20 (40%) hanno dichiarato di essere interessate. Più della metà delle associate non ha dato alcuna risposta, ed è quindi da presumere che non siano interessate a negoziare prestiti subordinati.

Sull'esito dell'indagine nasce una discussione iniziata dal Dott. **Sella** alla quale intervengono l'Avv. Faissola e il Prof. **Bianchi** per sottolineare

vantaggi e svantaggi dell'emissione di prestiti subordinati. Secondo il Presidente è fondamentale chiarire il punto se i prestiti subordinati. Secondo il Presidente è fondamentale chiarire il punto se i prestiti subordinati siano o no sottoposti alla disciplina della riserva obbligatoria, qualora siano collocati presso la clientela direttamente dalla banca, e se liberino riserva obbligatoria quando siano assimilati al capitale proprio, ossia se autorizzati da Bankit.

Il Presidente assicura che verrà completata l'indagine affidata al Prof. Portale per la predisposizione degli schemi contrattuali in varie ipotesi. Tali schemi saranno fatti conoscere alla Vigilanza per un parere di massima, affinché possano essere suggeriti alle banche interessate.

Nell'ipotesi una banca voglia emettere direttamente titoli di credito subordinati presso la clientela, occorrerà che la banca medesima provveda a predisporre il prospetto informativo, se richiesto dalla CONSOB.

L'Associazione reputa che possa essere proposto un quesito fiscale sul trattamento dei titoli di massa per prestiti subordinati, anche se è ragionevole presumere un regime fiscale analogo a quello delle obbligazioni.

Concludendo la discussione l'Avv. **Faissola** si associa al pensiero espresso dal Dott. Sella e dal Presidente ritenendo utile per tutte le banche associate conoscere tutte le alternative possibili a proposito dei prestiti subordinati.

Sul terzo argomento – **SIC – Sistema Informativo di Categoria**: andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 30/4/91 – il **Presidente** illustra brevemente gli andamenti patrimoniali e dei saggi d'interesse contenuti nella documentazione distribuita ai Consiglieri. Aggiunge, inoltre, che il conto economico del mese di aprile di alcune grandi banche non ha dato risultati positivi.

In un giro di tavolo il **Presidente** raccoglie informazioni sull'andamento economico delle aziende associate rappresentate in Comitato e si mette in evidenza l'andamento favorevole del primo quadrimestre.

SUL PUNTO 2) – PROPOSTA DI MODIFICHE STATUTARIE

Il Prof. **Bianchi** prega i presenti di sopraspedere alla discussione e alla deliberazione del punto all'ordine del giorno con l'impegno – dopo aver

contattato bilateralemente i membri del Comitato sul testo della comunicazione – di inviare a ciascuno un commento esplicativo sulle modifiche proposte in modo da essere più pronti per una delibera successiva.

Il Comitato approva la proposta avanzata dal Presidente.

SUL PUNTO 3) – RAPPORTI CON CEFOR

Il **Presidente** ricorda che nella sua riunione del 19 febbraio u.s. il Consiglio Direttivo, informato dell’interesse manifestato dal CEFOR, la società per la formazione espressa dalle Banche Popolari, nei riguardi dello sviluppo di una progressiva cooperazione con DIDASBANK, incaricava il Direttore di approfondire l’argomento con lo stesso CEFOR, al fine di ipotizzare soluzioni operative volte a concretare con gradualità la prospettata collaborazione.

Nel corso di successivi colloqui intervenuti con la Presidenza di CEFOR, sono stati chiariti i punti chiave della nostra posizione: gradualità nell’avvio della collaborazione, pariteticità nelle costituende strutture, esborsi contenuti.

Su questi stessi punti si è verificato esistere una sostanziale convergenza con CEFOR ed è quindi parso che la costituzione di un consorzio – limitato, all’avvio, alla gestione delle attività di formazione bancaria interaziendale – potesse garantire uno strumento idoneo e flessibile ad accompagnare il maturare della auspicata collaborazione.

A tal proposito CEFOR ha proposto una bozza di contratto consortile accompagnata da una bozza di lettera di intenti, entrambe già approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La lettera di intenti, nel testo proposto, impegna CEFOR e Asspopolbank da una parte e ICEB e ASSBANK dall’altra, orientate a prevedere forme di alleanza e di collaborazione reciproche, a operare per porre in essere tutte le soluzioni operative più idonee alla produzione degli auspicati effetti sinergici.

Al di là di particolari di dettaglio, si osserva che essa dovrebbe impegnare soltanto CEFOR e ICEB. ASSBANK, infatti, la cui attività di formazione è statutariamente riservata alle aziende associate, non può “perseguire più

efficacemente i propri compiti istituzionali” promuovendo la diffusione dei suoi servizi (di formazione) “al di fuori dei comparti bancari di tradizionale competenza”. Poiché si concorda tuttavia sull’opportunità di un coinvolgimento anche delle rispettive Associazioni, si suggerisce un parallelo scambio di lettere tra le Associazioni stesse che prendono atto con favore degli accordi intercorsi tra le società operative, garantendo il loro appoggio e la loro collaborazione.

Quanto invece al contratto consortile, attualmente all’esame della Direzione per gli aspetti più strettamente tecnici, si osserva che obiettivo dell’attività del consorzio dovrebbe essere quello di consentire il perseguimento di economie di scale e di scopo nell’area della formazione interaziendale bancaria. Ciò può ottenersi riservando al nuovo ente la progettazione e l’erogazione delle proposte formative, differenziando invece la fase di promozione: sui rispettivi mercati di riferimento i consorziati opereranno in via esclusiva, sfruttando ciascuno la propria immagine, il proprio ascendente e la propria credibilità; sui mercati bancari “terzi”, il nuovo ente promuoverà in proprio.

In sintesi, il costituendo Consorzio dovrebbe essere deputato a:

- progettare le proposte formative
- predisporre, sotto il suo marchio, il materiale promozionale
- gestire la pubblicità sui media
- promuovere le iniziative sul mercato terzo
- gestire l’erogazione dei corsi.

Se il Comitato condividesse l’accennata impostazione, la Direzione si impegnerebbe a trasferire le linee guida sopra esposte in documenti operativi da proporre in tempi brevi all’attenzione del partner.

Il Comitato, esprimendo parere favorevole all’iniziativa, raccomanda di prestare la massima attenzione nel tenere i rapporti con la controparte che, a parere di molti, non sembrerebbe procedere bene. In particolare il Dott. **Venesio** ed il Dott. **Nobis** – il quale peraltro esprime parole di compiacimento per l’attività di Didasbank – auspicano che anche nella nuova formula sia salvaguardata la qualità che finora ha mantenuto la nostra organizzazione.

SUL PUNTO 4) – DIFFUSIONE DATI BILBANK

Il Prof. **Bianchi** ricorda che da diversi anni l'Associazione gestisce una banca dati dei bilanci bancari denominata BILBANK che raccoglie ad oggi i dati patrimoniali ed economici di circa 300 banche del 1984 al 1989. In questo momento si è avviato l'aggiornamento 1990.

La banca dati, nata per finalità interne – a supporto, in particolare, dell'attività del Servizio Studi dell'Associazione – costituisce ormai un patrimonio informativo assai rilevante.

Da essa lo stesso Servizio Studi ha tratto una serie di prodotti (tabulati di confronto personalizzati, classifiche, software d'interrogazione ecc.) che hanno riscosso consenso e apprezzamento presso le associate.

Proseguendo su questa strada, si ipotizza ora di dar vita ad una collana monografica, cui si attribuisce il titolo provvisorio di "Quaderni BILBANK" destinata con regolarità, ad esempio quadrimestrale, ad ospitare contributi di fonte Servizio Studi – ma anche di ricercatori esterni – su aspetti strutturali specifici del nostro sistema creditizio, analisi per banche o per gruppi di banche ecc., fondati sul, e resi possibili dal, patrimonio informativo garantito da BILBANK.

Si suggerisce che la collana si possa giovare del coordinamento scientifico di Marco Corbellini e di Mario Comana.

Una decisione positiva in merito alla prospettata collana comporta tuttavia l'esplicita accettazione del libero uso dell'informazione di bilancio di fonte BILBANK, di per sé assolutamente neutrale, lasciando ai singoli autori la responsabilità dei risultati delle loro elaborazioni. Questo anche se, ovviamente, il messaggio che andrà trasmesso ai collaboratori sarà che i "Quaderni BILBANK" debbano tendere, ogni qualvolta possibile, ad enfatizzare la "positività" della categoria e delle sue componenti.

Una chiara accettazione di questa logica, che tiene correttamente distinto il contenuto – neutro - della base dati dall'utilizzo critico delle informazioni, consentirebbe anche di sviluppare, attraverso la controllata ICEB, un inserimento nel mercato dell'informazione economica, mettendo a frutto, per questa via, l'indiscutibile valore di BILBANK.

In questo modo si potrebbe infatti puntare da una parte al parziale (e forse

anche totale) recupero dei costi dell'alimentazione e dell'amministrazione della base dati - essenziale supporto per l'attività dell'area studi dell'Associazione - e dall'altra, attraverso l'affermazione del prodotto BILBANK, ad un consolidamento dell'immagine dell'Associazione stessa e delle sue attività in quest'area.

A questo proposito giova ricordare che già lo scorso anno fu attivato un accordo pluriennale con l'Associazione delle banche popolari, che acquisiva il diritto di trasferire alle proprie associate la base dati BILBANK e il prodotto informatico ad essa collegato dietro il pagamento alla nostra controllata ICEB di un una tantum di 150 milioni e di 50 milioni per ogni aggiornamento annuale.

Ulteriori possibilità di commercializzazione della base dati, con la connessa promozione di immagine, sembrano concretamente aprirsi in questo senso in ambito sia nazionale sia internazionale: sono stati infatti avviati contatti, sollecitati dagli stessi interlocutori, con Bankers Trust Company di New York, interessata ad acquisire BILBANK allo scopo di arricchire la propria banca dati internazionale di bilanci bancari commercializzati in tutto il mondo; con "Il Sole 24 Ore", interessato a BILBANK per completare la sua banca dati BIG; con "Il giornale della banca", interessato ad utilizzare BILBANK per le sue tradizionali surveys sui risultati delle banche italiane; con KPMG Peat Marwick che in una iniziativa editoriale sul "mercato del credito in Italia" svilupperebbe una propria metodologia di valutazione fondata sui dati BILBANK.

Tutte queste ultime possibilità sopra citate - che vedrebbero, giova ripeterlo, l'Associazione assumere un ruolo prevalentemente di fornitore di informazioni, lasciando ad altri, in tutti i casi in cui non lo si potesse adeguatamente controllare, la responsabilità dell'utilizzo critico dell'informazione medesima - restano al momento aperte e potrebbero essere concretamente perseguiti se si ritenesse di poter esplicitamente rimuovere ogni vincolo alla libera diffusione, i commercializzazione, dei dati BILBANK.

Ancora, è necessario tenere conto del fatto che la informazione sui dati di bilancio è comunque, oggi, largamente disponibile presso un consistente

numero di "produttori", non sempre però caratterizzati dalla stessa competenza e correttezza che contraddistingue invece il lavoro del nostro Servizio Studi. Non consentire la libera circolazione di BILBANK non impedirebbe, insomma, eventuali approcci sgraditi e analisi "sfavorevoli". Il consentirne la circolazione concorrerebbe a garantire invece una informazione seria, attendibile e controllata.

Sul versante, infine, dei riflessi in termini di immagine di un siffatto ruolo dell'Associazione, basti ricordare, a titolo d'esempio, quale importante ritorno sia derivato a MEDIOBANCA dalle sue note e meritorie pubblicazioni, direttamente gestite fino a qualche anno addietro, vere e proprie banche dati cartacee sui settori dell'economia italiana, oggi trasferite, per ragioni puramente commerciali, alla società R&S.

Dopo breve discussione alla quale intervengono il Dott. **Ardigò**, il Dott. **Venesio**, il Dott. **Cassella** e l'Avv. **Faissola** per chiedere informazioni e delucidazioni, il **Presidente**, dopo aver fornito esaurienti risposte, chiede al Comitato di deliberare.

All'unanimità il Comitato - raccomandando cautela e prudenza - accoglie la proposta avanzata.

SUL PUNTO 5) – VARIE ED EVENTUALI

Il Prof. **Bianchi** riferisce al Comitato che, a partire dal 1987 l'Associazione ha costantemente fornito un sostegno finanziario al Rapporto IRS sul Mercato Azionario promosso dall'Istituto per la Ricerca Sociale.

Tale sostegno si è sostanziato, per i primi due anni (1987 e 1988) in L. 30 milioni + IVA (quota intera). Per il 1989 e 1990 La quota è stata ridotta a L. 10 milioni.

Per le vie brevi, il prof Vaciago e la dott.ssa Saraceno (Direttrice dell'IRS) hanno discretamente avanzato richiesta per l'anno in corso, augurandosi che il contributo possa essere riportato al suo valore intero (30 milioni + IVA).

Va ricordato che nel 1989 il passaggio dai 30 ai 10 milioni fu motivato dal rilevante impegno finanziario della ricerca "Europa '92" E che nel 1990 si rimase sui 10 milioni ipotizzando peraltro un significativo coinvolgimento di IRS nel progetto per la costituenda società di analisi e previsioni

finanziarie poi dismesso a causa dei mutati orientamenti di ISTBANK.
Il Comitato, su proposta del Presidente, delibera all'unanimità di assegnare
un contributo di L. 20 milioni.

----- ° -----

Prima di chiudere la riunione l'Avv. **Faissola** si sofferma ad informare il
Comitato sulla riunione del 13 maggio del Consiglio del "Fondo
Interbancario di Tutela dei Depositi" in ordine alla cessione della
partecipazione nella Cassa di Risparmio di Prato ed in vista della riunione
del 30 maggio prossimo.

Sull'argomento l'Avv. **Faissola** si sofferma a considerare alcuni aspetti dei
criteri di valutazione e chiede di conoscere il parere del Comitato.

Avuto il consenso dei presenti sulla posizione assunta in confortato
dall'opinione espressa dal Presidente sull'atteggiamento da seguire, l'Avv.

Faissola ringrazia per la collaborazione e chiudi la sua relazione

----- ° -----

Poiché nessuno chiede la parola e non essendovi altri argomenti da trattare
- il **Presidente** chiude la riunione alle 16. 30.

Il Segretario

Il Presidente